

## PETTINENGO

# Elezioni, in pista il primo sfidante

Il consigliere di minoranza Mario Menegon scrive ai concittadini per formare una lista pronta a scendere in campo contro la maggioranza uscente che sarà guidata (forse) da Masserano

■ Chi bussa prima, bussa meglio. Sulla scorta di questa antica saggezza, Mario Menegon, consigliere comunale di minoranza a Pettinengo ha già portato casa per casa la sua proposta politica. In paese il 25 maggio si voterà per scegliere il nuovo sindaco (Amoruso al termine del suo secondo mandato è fuori gioco) e per rinnovare il Consiglio comunale, e Menegon si porta avanti con i lavori. Spiega Menegon: «Ho recapitato la proposta casa per casa al fine di tentare, credo in maniera insolita ma altamente democratica, di creare una nuova lista per le amministrative di maggio».

E continua: «I pettinenghesi che daranno la loro adesione, chiunque essi siano al di là di ideologie partitiche, entro fine mese verranno invitati ad un incontro per valutare tutti insieme

le proposte e le potenzialità».

L'idea di Mario Menegon è di creare gruppi di lavoro concretizzare un programma condiviso e attuabile, anche rispetto alle poche risorse dei Comuni.

«Se il risultato avrà una certa adesione il mio compito di promotore si concluderà perché alla costituzione della lista provvederà il gruppo stesso».

Dunque nessuna certezza di essere il candidato prescelto a sfidare (probabilmente) l'attuale vice sindaco, Ermanno Masserano?

«Per ora non vi è nulla di certo. Tanto meno il capolista che sinceramente spero possa essere qualcun altro». Mario Menegon spera nella risposta dei giovani del paese. «Dobbiamo imparare a sentirci comunità, in cui tutti offrono il proprio contributo». Il con-

sigliere chiede ai suoi concittadini il superamento «di ogni imposizione partitica, e di ogni velleità egocentrica» per marciare insieme verso il rilancio del paese.

Già scelto (indicativamente) il nome della lista: «vivere Pettinengo».

Nella lettera Menegon indica già alcuni obiettivi da perseguire. Scrive: «Sarà importante chiarire se e come realizzare la fusione di Pettinengo con altri Comuni». Due i «gioielli» da difendere e promuovere. Continua il consigliere: «Bisogna pensare a come Villa Piazza possa restare un bene per i biellesi, e in primis per i pettinenghesi». E poi: «Propongo di raccogliere fondi per valorizzare la collezione di acquasantiere di Sergio Trivero, una vera rarità a livello europeo, così che possa trovare la sua sede naturale proprio in paese».

D. B.



Mario Menegon

## TRIVERO

## Pro loco, domenica fagiolata dalle 10,30

Domenica a Trivero si terrà la tradizionale Fagiolata a cura della Pro Loco di Trivero. Gli organizzatori invitano i concittadini a recarsi nei punti di ristoro che verranno appositamente allestiti e in cui potranno trovare fagiolata, salamini e dolci tradizionali. I volontari si raduneranno in Piazza della Repubblica a Lora, in Piazza della Chiesa in Frazione Pratrivero e a Ponzone in Piazza 25 Aprile. La distribuzione avrà inizio a partire dalle 10.30 ed è consigliato portare raccoglitori propri per l'asporto dei cibi.

## ALBERGHIERO

## I ragazzi cucinano agli Orsi di Biella

L'Istituto Alberghiero di Trivero propone lezioni di cucina al centro commerciale Gli orsi di Biella. Il debutto ieri pomeriggio con il primo dei tre giovedì dedicati alla tradizione culinaria biellese. I visitatori hanno potuto assistere alla preparazione dei piatti. Ieri crespelle al san Carlino e buneto. Il 20, sempre dalle 15 alle 17, zuppa di legumi, e il 27 gran finale con la panissa. Soddisfatto il preside Antonello Papa che ancora una volta trova i suoi studenti in prima fila per la promozione del territorio

## PONZONE

# Mercato coperto, i lavori dopo l'estate

Il Comune ha scelto il progetto Maggia-Macchina: fotovoltaico e internet

■ Adesso è ufficiale: il mercato di Ponzone cambierà look. I lavori inizieranno subito dopo l'estate e proseguiranno per qualche mese.

«Nel frattempo» assicura il sindaco Massimo Biasetti «troveremo una collocazione provvisoria ai banchetti perché il mercato coperto non può interrompersi. E' un momento di aggregazione, ed è quanto mai piacevole vedere quanti clienti richiami anche da fuori ogni mercoledì».

Ma il numero di banchi non era diminuito? «Tutto è relativo» ammette Biasetti «Siamo, dopo Cossato, il mercato più importante della zona. La crisi può anche aver ridotto il numero degli ambulanti di Ponzone, ma il mercato continua a vivere. E non solo di mercoledì. Spesso ci sono bancarelle anche la domenica».

Il rinnovamento dell'area mercatale costerà all'incirca 400mila euro. Il fi-

nanziamento è regionale: una parte a fondo perduto, una parte da restituire senza interessi da parte del Comune. La commissione esaminatrice ha premiato il progetto presentato dallo studio Maggia in collaborazione con Omar Angelino Macchina.

Il progetto si prefigge di portare ordine e sicurezza nella zona mercatale. Continua Biasetti: «Intanto verranno tolte e sostituite le coperture ancora in eternit. Il mercato risale agli anni Ottanta, e ha bisogno di nuovi servizi e di una produzione elettrica meno costosa. Il progetto prevede l'installazione di pannelli solari, che faranno risparmiare al comune migliaia di euro». Quest'area di Ponzone viene utilizzata anche per feste e concerti. Per questo i progettisti hanno pensato di rinnovare l'impianto elettrico, di predisporre un impianto sonoro e un collegamento Internet.

D. B.



I lavori al mercato coperto inizieranno dopo l'estate

## PONZONE

## Girotondo, domani teatro e lotteria

Domani, alle 20,30, al teatro Giletti, spettacolo proposto dall'associazione Girotondo per aiutare la ricerca scientifica sulle atrofie muscolari spinali. Sul palco la compagnia di Borgosesia "Il Veliero", che metterà in scena "Gian Burrasca". Ingresso ad offerta libera. Durante la serata verranno estratti anche i numeri vincenti della lotteria organizzata dall'associazione. Sono stati venduti oltre 15mila biglietti. Il ricavato sarà devoluto alla ricerca scientifica. Ricchissimi i premi grazie alla generosità di molti sponsor. Primo premio, viaggio a New York per due persone; al secondo estratto orecchini di perle e diamanti.

## VALLE MOSSO

# Il Rotary in visita al museo Truppe alpine di Biella

■ Il Rotary di Valle Mosso ha reso visita al Museo delle Truppe Alpine di Biella. La visita è stata guidata dal presidente dell'Associazione nazionale alpini provinciale Marco Fulcheri, insieme al presidente del club Roberto Botta, anch'egli orgogliosamente alpino. Fulcheri ha spiegato la storia dei cimeli contenuti nell'esposizione, che in questi anni è stata meta di numerose visite da parte di gruppi alpini di tutta Italia. «Il Museo» ha spiegato Fulcheri «non riguarda solo gli alpini, ma ospita materiale di varie associazioni d'arma biellesi. Abbiamo infatti acquisito il materiale dell'associazione del 53° Fanteria, di stanza a Biella prima della campagna di Russia, e stiamo trattando per esporre quello dell'associazione dei Carristi, che è ormai animata da alcuni associati molto avanti negli anni».

Dopo la visita, nella sede del Circolo cacciatori di Valle Mosso, si è svolto l'incontro conviviale, durante il quale Fulcheri ha tenuto una breve relazione su realtà e prospettive dell'associazione: «L'Ana» ha spiegato «ebbe origine nel 1920, quando fu attuata un'iniziativa da parte di alcuni ex alpini, che andarono a fare legna per scaldare le case delle vedove dei commilitoni caduti in guerra. Subito dopo, con il raduno dell'Ortigara, a cui parteciparono 2mila penne nere, nacque l'associazione vera e propria, che da su-



bito improntò la sua attività alla solidarietà. Durante il fascismo l'Ana venne militarizzata dal regime che la ribattezzò Decimo Reggimento Alpini. Nonostante ciò l'associazione si mantenne apartitica e tollerò le ingerenze del fascismo, che si manifestarono soprattutto nei simboli e nel motto, che fu cambiato da "Per non dimenticare", ancor oggi utilizzato, a "Si va oltre". L'epopea della Grande Guerra, di cui quest'anno ricorre il centenario, e la grande ritirata di Russia, sono gli eventi storici a cui si richiama la memoria storica dell'Ana, che celebra anche i soldati cui vennero assegnate onorificenze al valor militare. «Qui a Biella» ha detto Fulcheri «abbiamo due medaglie d'oro: padre Giovanni Brevi, parroco di Ronco, che sopravvisse alla



Il gruppo durante la visita al museo delle truppe alpine e a sinistra il presidente Botta con Marco Fulcheri

campagna di Russia e alla prigionia, e Danilo Astrua, che invece perse la vita in guerra». L'Ana di Biella prese corpo negli anni '50, grazie al presidente Mario Balocco, che nel 1952 inaugurò il museo delle Truppe Alpine, oggi ospitato nella nuova sede di via Nazionale, con un'esposizione dei cimeli molto efficace e curata. «Gli alpini biellesi iscritti all'Ana» ha spiegato il presidente «sono 5.500 suddivisi in 73 gruppi, che coprono tutto il territorio provinciale. L'abolizione del servizio di leva ha ridotto l'affiliazione di nuovi soci, che prima poteva pescare tra 8mila congedati all'anno. Oggi i congedati dei militari di professione sono non più di 300 all'anno e, abbiamo calcolato, che nel 2028 il numero di associati "aggregati" sarà pari a

quello degli ex alpini. Per questo, in questi anni, abbiamo cercato di associare, con successo, più iscritti possibile tra il milione di ex alpini che non avevano finora aderito all'Ana. In ogni caso l'associazione, che conta 400mila iscritti in Italia, non cesserà mai di esistere e continuerà la sua opera nel campo della solidarietà e soprattutto della protezione civile, in cui si è distinta, nonostante i problemi burocratici, in tutte le calamità naturali degli ultimi anni». Fulcheri ha anche detto che le possibilità di ospitare a Biella un'adunata nazionale sono molte ridotte per via dei costi elevati, ma non ha escluso che nel 2017 possa avere sede nella nostra provincia il raduno interregionale che porterebbe in città circa 70mila penne nere.